

*Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,  
sua disianza vuol volar sanz' ali.*

(Dante Alighieri, *Paradiso*, canto 33)

« FINE D'ANNO CON MARIA »

18

Jesús Castellano Cervera, Iginò Vona, Mario Sensi, Corrado  
Maggioni, Luigi Gambero, Marcello Semeraro, Emanuele  
Boaga, Maria Teresa Sotgiu, Ermanno Maria Toniolo

**LA MADRE DEL SIGNORE  
DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO**

ITINERARI MARIANI DEI DUE MILLENNI, vol. III

a cura di  
Ermanno M. Toniolo, osm

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»  
Via del Corso, 306 – 00186 Roma  
Tel. e Fax: +39 066783490  
<http://www.CulturaMariana.com> – e-mail: [centro@culturamariana.com](mailto:centro@culturamariana.com)

Roma  
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»  
1998

## PRESENTAZIONE

Nel programma di preparazione al Giubileo del 2000 dedichiamo questa «Fine anno con Maria» del 1997 alla terza tappa di un percorso storico e dottrinale, antologico con l'audacia di percorrere lo sviluppo della presenza di Maria nella storia, nella liturgia, nella pietà, nella teologia, la spiritualità, l'arte, la poesia dal medioevo al rinascimento.

Si tratta di evidenziare alcuni elementi della presenza di Maria nella Chiesa nei primi cinque secoli del secondo millennio. Si tratta di un'epoca storica talvolta biasimata, talvolta esaltata, ma sempre ricca di contenuti di dottrina, liturgia, pietà popolare mariana. Cresce infatti la comprensione del messaggio evangelico anche nell'inculturazione di questo preciso tempo storico. E cresce la comprensione del mistero di Maria, il suo culto, la percezione della sua presenza nella vita dei fedeli.

Maria entra coerentemente in tutta la vita della Chiesa e lascia una impronta indelebile attraverso il genio di autori mariani di grande calibro: basti pensare a San Bernardo, l'ultimo dei Padri, ma non solo a lui.

Il nostro programma presenta in maniera diacronica questa ricchezza del medioevo mariano attraverso delle finestre che si aprono a contemplare un panorama immenso, come immenso è il numero dei teologi, mistici, scrittori e scrittori spirituali, poeti di questo tempo.

Dal punto di vista della teologia, è il tempo dell'approfondimento teologico e spirituale della figura di Maria nei suoi rapporti con Cristo e con lo Spirito Santo.

Emergono le tematiche della divina maternità di Maria, della docilità allo Spirito Santo, del suo ruolo di Mediatrix e di Avvocata, dell'universalità della sua maternità spirituale sui fedeli. Ma non sono meno importanti gli approfondimenti circa il suo rapporto con la Chiesa, in continuità con la dottrina del primo millennio. Si affaccia la riflessione teo-

Ex parte Ordinis Nihil Obstat  
quopminus imprimatur liber cui titulus

LA MADRE DEL SIGNORE  
DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO

Romae, 21 novembris 1998,  
memoria Praesentationis B.M.V.

fr. Hubert M. Moons  
Prior Generalis Ordinis Servorum Mariae

fr. Reinhold M. Bodner  
Secretarius Ordinis

logica e la celebrazione liturgica del mistero della sua Immacolata Concezione, con le note polemiche sulla fondatezza di tale dottrina in modo che salvaguardi l'universalità della redenzione di Cristo. Si radica il culto dell'Assunta e la sua teologia.

Dal punto di vista della liturgia si affermano le feste del primo millennio e appaiono altre come la Visitazione, la Presentazione al tempio, la memoria dell'Addolorata ai piedi della Croce, la memoria della dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore. Il sabato in Occidente, il mercoledì in Oriente, diventano giorni di memoria della Vergine; si compongono gli uffici votivi della Vergine; risalgono a questo periodo molte della antifone mariane più care della tradizione medievale: *Salve Regina*, *Alma Redemptoris mater*, *Ave Regina coelorum*, quest'ultima composta per la festa dell'Assunzione, fino alla commovente sequenza *Stabat Mater* in memoria della presenza di Maria ai piedi della Croce.

La teologia monastica e degli ordini religiosi contribuisce decisamente all'estensione della teologia, della pietà e del culto della Madre del Signore, con una teologia che è anche esperienza spirituale della sua maternità e della nostra filiazione, ma anche della nostra comunione fraterna con Maria che è sorella nostra. Fioriscono le teologie in forma di preghiera, di inni, di lodi, di salmi mariani. Pullulano le leggende di miracoli di Santa Maria, con attribuzione di prodigi di apparizioni che rendono la Vergine onnipresente in ogni Chiesa locale.

Si sviluppano così attorno ad innumerevoli santuari mariani le forme di devozione e di pietà che saranno all'origine di forme devozionali che portano il sigillo del medioevo: il rosario, lo scapolare, le litanie, l'*Angelus*... Ma anche i pellegrinaggi, come espressione di una pietà popolare, talvolta come spontanea rivendicazione di una liturgia popolare, quando quella ecclesiale non è del tutto aperta alla piena partecipazione del popolo.

È il tempo della *Biblia pauperum* e della *Theologia pauperum*, dell'arte per i poveri e della pietà dei poveri che è

anche intuizione teologica, carica di sentimenti, come accade nella religiosità popolare di questo tempo. La devozione mariana si esprime nella ricchezza e nella bellezza dell'arte in tutte le sue forme, con la rigogliosa proliferazione dell'arte medievale delle cattedrali, dei santuari, dei manoscritti, dei mosaici, degli affreschi... L'immagine di Maria penetra attraverso gli occhi ed arriva al cuore, nella stupenda sinfonia dei colori, delle vetrate, delle sculture in marmo ed in legno, con una certa maestà e sobrietà, pur nella equilibrata presenza della Vergine nel mistero della salvezza. Una presenza accanto al Figlio nei suoi misteri di gaudio, di dolore e di gioia, fino all'esaltazione di Maria incoronata Regina dal Figlio, tema tipico di questo periodo storico nel quale emerge la figura di Maria come Regina e Signora nostra.

Maria finalmente è cantata dai poeti, da Dante alle *Cantigas de Santa María* di Alfonso il Sapiente Re di Spagna.

Un periodo ricco, come dimostrano già i due volumi antologici curati da P. Luigi Gambero sugli autori mariani medievali, in attesa del complemento del medioevo orientale.

Si perché anche l'Oriente sviluppa la dottrina, il culto, la spiritualità, l'arte nelle varie espressioni delle diverse tradizioni liturgiche, specialmente di quelle che si sviluppano in questo periodo come è il caso della liturgia etiopica...

È sufficiente aver aperto questo spiraglio per iniziare a contemplare un immenso panorama mariano che rimane così più intuito che esposto, più suggerito che spiegato. Impossibile ricordare qui i nomi degli scrittori più importanti di questo periodo. Faremo torto a molti non nominandoli.

Tuttavia come non ricordare che nel medioevo, specialmente, inizia nella Chiesa tutta una teologia e una spiritualità al femminile che trova espressioni di grande bellezza nel canto della Vergine Maria, con una Gertrude di Polonia, figura poco nota ma che ha delle fervide e belle preghiere alla Madre del Signore, per proseguire poi con Chiara di Assisi, Matilde di Magdeburgo e Matilde di Hackeborn, Gertrude d'Elfta, Angela da Foligno, Ildegarda di Bingen, Brigida di Svezia, Caterina Da Siena, Giuliana di Norwich...

Fermiamoci qui. «Fine d'Anno con Maria» in questo scorcio finale del 1997 ha cercato in una forma antologica di presentare le immense ricchezze della dottrina e del genio del medioevo.

Come sempre, il nostro programma intreccia dottrina e celebrazione. È la sintesi della fede proclamata, celebrata e vissuta, come appunto da sempre la Vergine ispira.

Perché la sua immagine, come emerge anche da questo periodo medievale, è quella della Vergine della Parola, tabernacolo della Rivelazione, scrigno della riflessione e della contemplazione, ma anche tempio della lode del Signore.

Roma, 21 novembre 1998,  
Presentazione della B.V. Maria.

Jesús Castellano Cervera, ocd.